

# Ospedali e assunzioni, arrivano 37 milioni

Il via libera è nel decreto firmato ieri dall'assessore alla Salute, Daniela Faraoni

**Andrea D'Orazio**

Da una parte i nuovi posti letto dettati dalla rimodulazione della rete ospedaliera, dall'altra, la carenza di medici e infermieri in corsia, ed ecco la contromossa della Regione: quasi 37 milioni e mezzo in più per Aspe e nosocomi, da aggiungere a quanto già assegnato nel 2024. Il via libera è nel decreto firmato ieri dall'assessore alla Salute, Daniela Faraoni, e dal direttore della Pianificazione strategica, Salvatore Iacolno, per aumentare il monte ore di camici bianchi e operatori sanitari e dare ulteriore input alle assunzioni, in linea con il cosiddetto «decreto Calabria», che dal 2019 consente di alzare, a livello regionale, il tetto di spesa del personale nella misura del 10% rispetto al riparto del Fondo sanitario nazionale.

Una boccata d'ossigeno per tutto il settore pubblico, con rialzi particolarmente consistenti per il Policlinico e il Ci-

vico di Palermo, che incasseranno quasi 5 milioni a testa, mentre 2 milioni in più saranno destinati all'ospedale Cervello, 7,8 e 4 milioni rispettivamente al Cannizzaro e al Policlinico di Catania, e 3,8 al Policlinico di Messina. Il provvedimento, rimarcato dagli uffici di piazza Ziino, è frutto di un percorso iniziato la scorsa estate per potenziare le prestazioni e ridurre le liste d'attesa, arginare le migrazioni sanitarie oltre lo Stretto e portare a compimento il Pnrr, anche in funzione del nuovo modello di medicina territoriale fra case e ospedali di comunità. Il tutto, nel solco della direttiva inviata lo scorso dicembre alle aziende, con pungolo a rideterminare la pianta organica e procedere con i contratti. Ma dall'assessorato arriva anche un'altra notizia: prima fra le regioni del Sud, la Sicilia ha raggiunto l'obiettivo di spesa previsto per il 2025 nell'ambito del Programma nazionale equità nel-

la salute (Pnes) 2021-2027. La spesa, coordinata dal dipartimento timonato da Iacolino in qualità di organismo intermedio, ammonta a oltre 17,7 milioni di euro, superando il target previsto di 16,3 milioni. Intanto, però, ricorda la segretaria generale della Uil Sicilia Liusella Lioni, la Fondazione Gimbe piazza il territorio al penultimo posto per livelli di assistenza nel 2023, con 173 punti contro i 226 di media italiana: «la conferma di un'inadempienza cronica e di divari inaccettabili che penalizzano i cittadini». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%